

Newsletter 16 dell'11 settembre 2014

In questo numero:

- **Proroga del blocco dei contratti pubblici: ferma protesta della CIDA**
- **Affare Enti di ricerca in discussione alla VII Commissione del Senato: la replica del relatore Bocchino al ministro Giannini**
- **Revisione della Costituzione: confermata dal Senato la competenza esclusiva dello Stato nella programmazione strategica della ricerca**
- **Il DDL sulla Pubblica Amministrazione all'esame del Senato: gli EPR annoverati tra le "amministrazioni di istruzione e cultura"**
- **L'estate porta guai giudiziari a Cristina Messa e all'ex-ministro Fazio: accusati di truffa aggravata e falso**
- **Al via la VII edizione del Premio "Vincenza Celluprica": si premia la migliore tesi in Scienze archeologiche, filologiche, filosofiche e storiche**
- **Il prof. Federico Testa nuovo Commissario ENEA**
- **Lo strano concetto di spending review del CRA**
- **Approvato dal MEF lo Statuto dell'ISS: numerose le modifiche introdotte senza consultare i sindacati**

Proroga del blocco dei contratti pubblici: ferma protesta della CIDA

Dure proteste in tutto il pubblico impiego ha scatenato l'annuncio, per certi versi inaspettato, del ministro Madia: "Niente sblocco degli stipendi, nemmeno nel 2015".

In realtà, già ad aprile, nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2014 emergeva l'intenzione del Governo di bloccare, fino al 2020, il rinnovo dei contratti pubblici. Infatti, come da noi sottolineato nella [Newsletter 8/2014](#), a pag. 34 della Sezione II - Analisi e tendenze della Finanza Pubblica, si affermava che "la spesa per redditi da lavoro dipendente

delle Amministrazioni Pubbliche è stimata diminuire dello 0,7 per cento circa per il 2014, per poi stabilizzarsi nel triennio successivo e crescere dello 0,3 per cento nel 2018, per effetto dell'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale [congelata ai valori 2012 fino al 2017 dalla Legge di stabilità 2014, Ndr] riferita al triennio contrattuale 2018-2020".

La pubblicazione del DEF scatenò inevitabilmente le prime proteste dure nel pubblico impiego, tra le quali quelle della CIDA (vedi [Comunicato CIDA](#) dell'11 aprile scorso).

Seguirono sdegnose smentite da parte del Governo (*"il finanziamento delle risorse per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego è effettuato con la legge di stabilità"*), e solo per questo la copertura non è contenuta nel DEF, furono le parole "rassicuranti" del ministro Padoan riportate nel [Comunicato](#) del MEF dell'11 aprile scorso), smentite che ora si dimostrano false ed ipocrite. Sia il ministro Madia che il premier Renzi hanno infatti affermato pochi giorni fa: *"non c'è nulla di nuovo"*, il blocco dei contratti del pubblico impiego era già scritto nel DEF, si tratta solo di prevederlo nella Legge di stabilità 2015!

Oltre al blocco dei rinnovi contrattuali, si teme che il Governo intenda bloccare anche gli aumenti retributivi derivanti da progressioni di carriera, anche se lo stesso DEF prevedeva che nel 2015 venisse meno il "limite di spesa individuale riferito alla retribuzione percepita nell'anno 2010 ed il riconoscimento ai soli fini giuridici delle progressioni di carriera", stimando per tale sblocco una crescita della spesa dello 0,1%. In caso di blocco anche delle retribuzioni, ai Ricercatori e Tecnologi degli EPR non saranno riconosciuti nel 2015 gli aumenti stipendiali dovuti a passaggi di fascia stipendiale o a progressioni di carriera (passaggi di livello) avvenuti a partire dal 2011.

Tra le voci che si sono levate per protestare contro le intenzioni del Governo, non è mancata quella della CIDA che, come scritto dal Presidente Confederale Bertolini in un [Comunicato](#) del 4 settembre, afferma tra l'altro che *"Si pretende (giustamente) impegno, dedizione e professionalità da tutti i pubblici dipendenti ed in primis dai dirigenti e dalle alte professionalità, ma sono anni che lo stesso personale viene 'colpito' sia sul versante normativo che del trattamento economico"*. *"Pur consapevoli dello stato di difficoltà delle finanze pubbliche e dell'economia reale – prosegue il Comunicato CIDA – riteniamo che non si possa procedere ulteriormente su questa strada. Deve esservi una inversione di tendenza perché le pubbliche amministrazioni (e i loro dipendenti) non sono una spesa improduttiva, ma 'titolari' di una funzione strategica per il buon andamento del sistema Paese"*.

"Occorre dare finalmente attuazione ai meccanismi di riconoscimento del merito in tutti i comparti ed aree della pubblica amministrazione – conclude Bertolini – così come previsto da accordi Governo-Parti Sociali. Infine è necessario tener presente che l'assenza di incrementi retributivi, seppure selettivi, rischia di alimentare ulteriormente la spirale deflazionistica".

Affare Enti di ricerca in discussione alla VII Commissione del Senato: la replica del relatore Bocchino al ministro Giannini

Presso la 7^a Commissione del Senato, nella [seduta del 6 agosto](#), il relatore dell'Affare "Enti pubblici di ricerca", sen. Bocchino, ha replicato alle osservazioni formulate nella [seduta del 29 luglio](#) dal ministro Giannini sullo [schema di risoluzione](#) da lui presentato l'8 luglio scorso.

Rimandando al resoconto della seduta per la replica completa del sen. Bocchino, segnaliamo qui che – come evidenziato dallo stesso relatore – sulla quasi totalità dei punti il ministro Giannini ha concordato con gli interventi sui quali la risoluzione intende impegnare il Governo.

In particolare, Bocchino ha *"saluta[to] con favore la piena concordanza del Ministro sulla definizione dello stato giuridico per i ricercatori ed i tecnologi, evidenziando peraltro l'eccessiva sindacalizzazione della professione benché ad oggi il contratto rappresenti l'unico collante all'interno degli enti"*.

L'unico punto di sostanziale divergenza è quello della nuova *governance* del sistema ricerca (punto n. 10 dello [schema di risoluzione](#)). Su tale questione, il ministro Giannini aveva tratteggiato il quadro internazionale, evidenziando i diversi modelli attualmente esistenti in Europa e nel mondo, ispirati – a suo avviso – ad una visione più organica, strategica ed efficientista. Il Ministro aveva quindi fatto riferimento al sistema tedesco (composto da organismi e strutture che richiamano ad una *policy* unitaria governata da alte commissioni che raccordano il livello federale con quello del *Länder*) e al sistema britannico, caratterizzato da distinti *Research Councils* raggruppati per affinità tematiche. A questi si aggiungono, aveva proseguito il Ministro, altri modelli che privilegiano un ente nazionale di coordinamento, come quelli finlandese e canadese, che delineano ipotesi parimenti interessanti.

Rispetto ai modelli illustrati dal Ministro, il sen. Bocchino ha fatto notare, in particolare, "che quello canadese sta vivendo un momento complicato dovuto al tendenziale spostamento sulla ricerca applicata". Quanto all'accorpamento per aree tematiche degli enti di ricerca, sul modello inglese, il suo parere, tralasciando gli enti più piccoli per i quali una razionalizzazione è possibile, è "assolutamente contrario", in quanto comporterebbe verosimilmente una dispersione di eccellenze. Molti enti italiani hanno massa critica a livello europeo e sono titolari di collaborazioni internazionali, mentre i *Research Councils* britannici "svolgono prevalentemente attività di finanziamento, assimilabile ad una eventuale agenzia".

Il sen. Bocchino ha comunque dichiarato di volere compiere "un'ulteriore approfondimento, avvalendosi dell'opinione dei commissari e del Ministro, per giungere ad una nuova formulazione dell'impegno n. 10 basata su alcuni perni centrali, quali il superamento della frammentarietà e l'esigenza di coordinamento".

Nel corso della successiva riunione del 9 settembre, il Presidente della Commissione, Andrea Marcucci, ha sottolineato comunque l'esigenza di procedere all'eventuale illustrazione di un nuovo schema di risoluzione già nella giornata del 10 settembre, nella prospettiva di concludere i lavori la settimana successiva.

Revisione della Costituzione: confermata dal Senato la competenza esclusiva dello Stato nella programmazione strategica della ricerca

Prima della pausa estiva, il Senato ha approvato, in prima lettura il DDL di revisione costituzione presentato dal Governo.

Come risulta dal [testo](#) licenziato dal Senato, è stata confermato, con la modifica dell'art. 117, il superamento del concetto di "materie di legislazione concorrente" introdotto dalla riforma del titolo V del 2001 e che ha dato luogo a numerosi contenziosi tra Stato e Regioni. Spetterà ora alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia o funzione non espressamente riservata alla legislazione esclusiva dello Stato.

Tra le materie di esclusiva competenza dello Stato, rientrano la "istruzione universitaria" e la "programmazione strategica della ricerca scientifica e tecnologica".

Rientrano anche nella esclusiva competenza legislativa dello Stato, oltre al già attualmente previsto "ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali", anche le "norme sul procedimento amministrativo e sulla disciplina giuridica del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche tese ad assicurarne l'uniformità sul territorio nazionale".

Il DDL sulla Pubblica Amministrazione all'esame del Senato: gli EPR annoverati tra le "amministrazioni di istruzione e cultura"

Presso la 1ª Commissione "Affari Costituzionali" del Senato ha preso avvio lo scorso 3 settembre l'esame del DDL sulla Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche ([Atto Senato 1577](#), relatore sen. Pagliari, PD), approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri lo scorso 10 luglio.

Gli obiettivi del DDL – afferma la [relazione del Governo](#) – "sono essenzialmente quelli di innovare la pubblica amministrazione attraverso la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, la riforma della dirigenza, la definizione del perimetro pubblico, la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e la semplifica-

zione delle norme e delle procedure amministrative".

Tra le norme previste, segnaliamo le seguenti:

- [L'articolo 8](#) definisce le diverse tipologie di pubbliche amministrazioni, nel tentativo di rendere univoci i riferimenti ad esse nella legislazione ed evitare dubbi interpretativi: a) amministrazioni statali, b) amministrazioni nazionali, c) amministrazioni territoriali, d) amministrazioni di istruzione e cultura, e) amministrazioni pubbliche, f) soggetti di rilievo pubblico, g) organismi privati di interesse pubblico. Per ciascuna di tali

tipologie, un Decreto del Presidente della Repubblica definisce un elenco da aggiornarsi annualmente.

Gli EPR sono annoverati tra le amministrazioni lettera d), in quanto per *amministrazioni di istruzione e cultura* si intendono: *"le scuole statali di ogni ordine e grado, le università statali, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, le istituzioni educative pubbliche, gli enti pubblici nazionali di ricerca, i musei, gli archivi e le biblioteche dello Stato e delle amministrazioni territoriali"*.

La [relazione del Governo](#) che accompagna il provvedimento evidenzia che *"le amministrazioni di istruzione e cultura rientrerebbero, se non vi fosse l'esplicita esclusione, in parte tra quelle statali, in parte tra quelle territoriali. Obiettivo della specifica individuazione di questa categoria è di consentire al futuro legislatore, che voglia farlo, di isolare queste amministrazioni dalle altre amministrazioni pubbliche, eventualmente assoggettandole a una disciplina diversa da quella generale, in considerazione delle peculiari esigenze connesse alle loro missioni e alla loro autonomia, attuale o eventuale. Finalità della disposizione, ovviamente, non è invece di conferire particolari forme di autonomia nell'immediato. Rimane ferma, naturalmente, la possibilità del futuro legislatore di fare generico riferimento alla nozione più ampia di amministrazioni pubbliche di cui alla lettera e), al fine di includere anche le suddette amministrazioni nell'ambito di applicazione delle relative disposizioni normative"*.

- [L'articolo 10](#) prevede una delega al Governo per la revisione della dirigenza pubblica e della valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici. I principi ed i criteri direttivi per l'esercizio della delega prevedono, in particolare, tre ruoli generali della dirigenza, rispettivamente, dello Stato, con la previsione di sezioni per le professionalità speciali, delle Regioni e degli enti locali, a cui si accede per concorso e per corso-concorso, con requisiti omogenei di accesso e procedure analoghe di reclutamento per ciascun ruolo, basati sul principio del merito e della formazione continua nonché su quello della piena mobilità tra i ruoli.

La durata degli incarichi dirigenziali sarà di tre anni, rinnovabili previa partecipazione

ad una procedura di avviso pubblico con facoltà di rinnovo senza procedura selettiva per una sola volta; dovranno essere definiti dai decreti delegati i presupposti oggettivi per la revoca dell'incarico.

I dirigenti privi di incarico saranno collocati in disponibilità. Dovrà essere definita la disciplina della decadenza dal ruolo unico dopo un determinato periodo di collocamento in disponibilità. I dirigenti senza incarico avranno diritto all'aspettativa senza assegni per assumere incarichi in altre amministrazioni ovvero nelle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, o per svolgere attività lavorativa nel settore privato, con sospensione del periodo di disponibilità; sarà anche possibile la destinazione a svolgere attività di supporto presso altre amministrazioni o presso enti privi di scopo di lucro, con il consenso dell'interessato.

- [L'articolo 11](#) prevede la definizione di norma volte a garantire la conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro dei pubblici dipendenti, favorendo il ricorso alle molteplici forme di lavoro *part-time*, nonché il ricorso al telelavoro, la stipula di convenzioni con asili nido e l'organizzazione di servizi di supporto alla genitorialità.
- [L'articolo 12](#) prevede la delega a emanare, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, fatto salvo quanto previsto dall'art. 13, decreti legislativi di semplificazione e di razionalizzazione della normativa in materia di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, di partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche e di servizi pubblici locali, con l'elaborazione di testi unici.
- [L'articolo 13](#) integra le disposizioni dell'art. 12 prevedendo un termine per l'esercizio della delega in materia di lavoro pubblico prolungato a 24 mesi dall'entrata in vigore della legge e ulteriori principi e criteri:
 - a) riconoscimento nei concorsi pubblici della professionalità acquisita tramite rapporti di lavoro flessibile con amministrazioni pubbliche;
 - b) accentramento dei concorsi per tutte le amministrazioni pubbliche; revisione delle modalità di espletamento degli stessi; definizione di limiti assoluti e percentuali, in relazione al numero dei posti banditi, per gli idonei non vincitori; riduzione dei termini di validità delle graduatorie;

c) introduzione di un sistema informativo nazionale, finalizzato alla formulazione di indirizzi generali e di parametri di riferimento per la programmazione delle assunzioni; rafforzamento della funzione di coordinamento e di controllo del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione alle assunzioni del personale appartenente alle categorie protette;

d) attribuzione all'ARAN di funzioni di supporto tecnico al Dipartimento della funzione pubblica nelle materie relative alla gestione del personale e rafforzamento della funzione di assistenza nella contrattazione integrativa; concentrazione delle sedi di contrattazione integrativa, revisione del relativo sistema di controlli e potenziamento degli strumenti di monitoraggio sulla stes-

sa; definizione delle materie escluse dalla contrattazione integrativa anche al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito e la parità di trattamento tra categorie omogenee, nonché di accelerare le procedure negoziali;

e) rilevazione delle competenze dei lavoratori pubblici;

f) definizione di obiettivi di contenimento delle assunzioni, differenziati in base agli effettivi fabbisogni;

g) progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, anche per facilitare i processi di mobilità.

La discussione generale sul DDL è iniziata il 9 settembre.

L'estate porta guai giudiziari a Cristina Messa e all'ex-ministro Fazio: accusati di truffa aggravata e falso

Ad inizio agosto sono stati indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato e dell'Unione europea e falso l'ex-ministro Ferruccio Fazio (attuale Presidente della [Fondazione Toscana G. Monasterio](#), costituita dal CNR e dalla Regione Toscana, e Presidente della Fondazione Tecnomed - Università di Milano-Bicocca), Cristina Messa (attuale Vicepresidente del CNR e Rettore dell'Università di Milano-Bicocca), ed Antonio Emilio Scala (già Rettore dell'Università San Raffaele di Milano).

Le indagini, avviate dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, si sono concentrate su tre domande di finanziamento presentate nell'ambito del "Fondo agevolazione ricerca" dalla società consortile "[Laboratorio di tecnologie oncologiche HSR Giglio](#)" (Lato) di Cefalù (il cui [socio di maggioranza](#) è il CNR) e relative ad altrettanti progetti per i quali il MIUR ha concesso oltre 36 milioni di euro, 20 dei quali sono già stati corrisposti.

Secondo l'accusa, i tre indagati, rispettivamente rappresentante legale della Lato dal 2005 al 2008, responsabile dei progetti di ricerca e formazione della Lato ed attuale rappresentante legale della Lato, avrebbero illecitamente percepito, attraverso la Lato, ingenti contributi pubblici per quasi 40 milioni di euro. Le indagini, avviate dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, si sono concentrate su tre domande di finanziamento

presentate nell'ambito del "Fondo agevolazione ricerca" dalla società Lato e relative ad altrettanti progetti per i quali il MIUR ha concesso oltre 36 milioni di euro, 20 dei quali sono già stati corrisposti.

La Procura della Repubblica di Palermo ha disposto il sequestro, convalidato dal gip, della LATO e del suo complesso aziendale, del valore di oltre 20 milioni di euro, e di beni immobili e disponibilità bancarie dei tre indagati per ulteriori 12 milioni di euro. È stata, inoltre, bloccata l'erogazione dell'ultima tranche da 9 milioni di un contributo concesso dal MIUR alla stessa società, scongiurando lo sperpero di ulteriori risorse pubbliche.

Per i primi due progetti finanziati dal MIUR (riguardanti la ricerca di nuove tecnologie diagnostiche per la cura dei tumori e la formazione di ricercatori e tecnici di laboratorio, il primo, e lo studio ed il trattamento dei tumori del seno mediante tecniche altamente innovative, il secondo) gli inquirenti sostengono che la società abbia ottenuto i contributi grazie a documenti falsi in sui si attestavano costi in realtà non sostenuti o sostenuti solo in parte per attività di ricerca e di studio. In particolare, sarebbero state falsamente rendicontate spese per il personale con un numero di ore lavorate nettamente superiore a quelle effettivamente dedicate ai progetti, in alcuni casi con incrementi del 90%. Inoltre, gran parte

delle attività di formazione sarebbero state svolte presso strutture di Milano (l'Ospedale San Raffaele di San Donato Milanese ed il Laboratorio interdisciplinare tecnologie avanzate, presso il quale ha sede l'Istituto di Bioimmagini e Fisiologia Molecolare del CNR di cui l'ex ministro Fazio è stato Direttore fino al 2008) mentre negli atti è stata indicata come sede Cefalù che, essendo area economicamente depressa, ha permesso all'azienda di beneficiare di ulteriori contributi.

Per il terzo progetto, riguardante lo sviluppo di capacità diagnostiche e terapeutiche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, secondo la Guardia di Finanza la società ha omesso di presentare documentazione tecnico-scientifica e amministrativo-contabile, ma ciò nonostante sono già stati erogati dal MIUR più di 7 milioni di euro.

A valle di quanto abbiamo raccontato, non possiamo non fare alcune (amare ed inquietanti) considerazioni:

- 1) nonostante la notorietà di almeno due degli indagati (un ex-ministro e il Vicepresidente del più grande Ente di ricerca italiano, nonché Rettore di un'università statale) e la gravità dei fatti loro contestati, i principali organi di stampa hanno quasi ignorato la notizia: solo [La Repubblica](#) dell'8 agosto, nell'edizione di Palermo, ne ha dato conto.
- 2) i *mass media*, anche quelli locali (che pure hanno diffusamente parlato della vicenda), hanno "omesso" di specificare che Cristina Messa, oltre ad essere la responsabile dei progetti di ricerca e formazione della Lato, è anche Vicepresidente del CNR che, a sua volta, è il socio di maggioranza della Lato e che, per tali motivi, dal 2008 Cristina Messa è anche "Componente rappresentante del CNR nel Consiglio di Amministrazione" della Lato (come riportato nel [Curriculum](#) della Messa);

- 3) i primi finanziamenti assegnati alla Lato risalgono a diversi anni fa e, se quanto ipotizzato dalla Procura di Palermo dovesse essere vero, per tanti anni il MIUR avrebbe continuato a finanziare i progetti della Lato pur in presenza di evidenti irregolarità e false rendicontazioni, senza svolgere un'adeguata e doverosa azione di controllo.
- 4) non può non sbalordire il cumulo di incarichi attualmente ricoperti dal Vicepresidente del CNR: oltre a quelli già ricordati (che già da soli dovrebbero creare imbarazzo), Cristina Messa è componente del gruppo sulla Infrastruttura di Ricerca EATRIS (*European Advanced Translational Research Infrastructure*), del Comitato Scientifico dell'ISS e del Tavolo di Concertazione tra il MIUR e il Ministero della Salute per le attività di ricerca biomedica internazionali, è rappresentante del CNR nel CdA del Consorzio RFX di Padova, componente CNR del Comitato di Indirizzo dell'accordo di collaborazione fra CNR e Regione Lombardia, rappresentante CNR nel Comitato di Coordinamento del cluster ALISEI (Cluster Nazionale e Regione Lombardia, area scienze della vita) e nel Consiglio Direttivo dell'IMT (Istituzioni, Mercati, Tecnologie) Alti Studi di Lucca (vedi suo [Curriculum](#)).

Ci troviamo per l'ennesima volta in una situazione di cumulo di cariche e di potenziali conflitti di interesse che certo non giova alla trasparenza delle istituzioni e dell'operato di chi ricopre ruoli di vertice. Invece di sommergere le istituzioni e chi vi opera con miriadi di vincoli utili solo ad alimentare il carico ed il costo burocratico, il Governo farebbe meglio a presentare una legge generale sui conflitti di interesse! Ne deriverebbe un risparmio per le casse dello Stato, sufficiente ad evitare l'ennesimo (oramai certo) blocco dei contratti nel pubblico impiego!

Al via la VII edizione del Premio "Vincenza Celluprica": si premia la migliore tesi in Scienze archeologiche, filologiche, filosofiche e storiche

Anche quest'anno l'ANPRI ha bandito il premio "Vincenza Celluprica", intitolato alla memoria della dott.ssa Vincenza Celluprica, valente ricercatrice del CNR nel settore della Filosofia antica e tra i Soci fondatori dell'ANPRI, della quale è stata Segretario Generale, Presidente

e figura di primissimo piano nel sostenerne e promuoverne gli ideali.

Con questo premio (che a partire dall'edizione 2011 è stato esteso, dalle originarie tematiche della "Filosofia della scienza" e della "Politica della ricerca", a tutte le discipline a ro-

tazione), l'ANPRI intende offrire un tangibile riconoscimento a giovani laureati che abbiano svolto un lavoro di tesi di laurea magistrale di particolare valore ed originalità.

All'edizione 2014 possono partecipare tutti quanti abbiano conseguito la laurea magistrale presso una università italiana nel periodo 30 aprile 2011 - 30 giugno 2014, con una tesi nel settore "Scienze archeologiche, filologiche, filosofiche e storiche", il cui relatore o

correlatore sia, alla data di laurea del candidato, un Ricercatore o un Tecnologo di un Ente pubblico di ricerca italiano.

I termini per partecipare al Premio "Vincenza Celluprica", edizione 2014, dall'ammontare di 1,500 € (al lordo degli oneri di legge), scadono il 31 dicembre prossimo. Per maggiori informazioni si rimanda al bando che può essere scaricato dal sito web dell'[ANPRI](#).

Il prof. Federico Testa nuovo Commissario ENEA

Perdura ancora il commissariamento dell'ENEA, in attesa di un decreto di riordino che ancora non vede la luce.

Cambia però il commissario: in sostituzione di Giovanni Lelli, che ha retto monocraticamente l'Ente per 5 anni, il Ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, ha nominato con proprio decreto, ai primi di agosto, il prof. Federico Testa, direttore del dipartimento di Economia aziendale e ordinario di Economia e

Gestione delle imprese dell'Università di Verona.

Eletto alla Camera dei Deputati nel 2006 nelle liste de L'Ulivo, entrando a far parte della Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo, il prof. Testa è stato rieletto nelle elezioni del 2008, assumendo l'incarico di responsabile nazionale per l'energia ed i servizi pubblici del Partito Democratico. Sul sito dell'ENEA è disponibile il suo [curriculum](#).

Lo strano concetto di spending review del CRA

Il CRA da tempo sta attuando con solerzia e rigore il proprio piano di riduzione delle spese. Infatti, in gran silenzio, il Consiglio di Amministrazione del CRA - Presidente Giuseppe Alonzo in testa - ha prima disposto l'aumento del compenso spettante a tutti i Consiglieri (vedi [Delibera n. 10/2014](#)), giustificando tale aumento con il pretesto dell'incorporazione dell'INRAN nel CRA, e poi, con la [Delibera n. 15/2014](#), ha concesso al Direttore Generale facente funzioni, Ida Marandola, lo stipendio

pieno da Direttore Generale (circa 240.000 € complessivi, cioè 53.0000 € in più rispetto a quanto Marandola prendeva prima come Dirigente di I fascia), in questo caso senza neanche indicare nella delibera una qualsiasi motivazione per tale aumento.

Sarebbe interessante sapere se il ministro Martina e il presidente del consiglio Renzi apprezzano questo singolare modo di contribuire alla riduzione della spesa pubblica!

Approvato dal MEF lo Statuto dell'ISS: numerose le modifiche introdotte senza consultare i sindacati

Il MEF sembra aver approvato il nuovo Statuto dell'Istituto Superiore di Sanità, che sarebbe quindi pronto per la firma da parte del ministro Lorenzin.

Lo Statuto, nella versione approvata dal MEF, contiene però numerose modifiche al testo discusso con le organizzazioni sindacali, modifiche che, secondo l'Amministrazione dell'ISS,

sono state richieste dalla Ragioneria Generale dello Stato.

L'ANPRI e le altre OO.SS si sono rammaricate del fatto che siano state apportate modifiche ad un testo lungamente discusso con l'allora Presidente Oleari, senza che ci sia stata l'occasione di un confronto su quanto la Ragioneria Generale dello Stato chiedeva di modifica-

re. In particolare, sono state criticate l'integrazione/correzione dell'articolo in cui si definiscono le procedure per l'elezione dei Direttori di dipartimento e l'articolo riguardante i consulenti di cui può avvalersi il Presidente. Il Direttore Generale dell'ISS si è giustificato affermando che desiderio dell'Istituto era che il

nuovo Statuto entrasse in vigore nel più breve tempo possibile.

Il Presidente ed il DG sono stati quindi esortati a elaborare al più presto i regolamenti concordemente con le OO.SS. in modo da non paralizzare il funzionamento dell'ISS.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.